

**IL LAVORO CHE UCCIDE****La crisi economica  
fa aumentare  
gli incidenti mortali**

A pagina 9

**«Lavoro, è ancora strage infinita»***Contratti pirata e crisi economica hanno fatto impennare i casi mortali*

- PERUGIA -

**OGGI** si celebra la "Giornata mondiale per la sicurezza e la salute sul lavoro 2019," indetta per richiamare l'attenzione a livello mondiale sui temi della prevenzione e per puntare all'obiettivo "infortuni zero". Sarà un appuntamento per fare il punto di quanto accaduto negli anni e tracciare le direttive per gli interventi futuri. Occasione per tirare le somme anche in Umbria. Regione dove, dicono sindacati, c'è troppo precariato, troppa concorrenza sleale e un proliferare di contratti in nero: una miscela esplosiva che continua a minare la sicurezza nelle fabbriche e nei cantieri edili, nei campi e perfino all'interno delle piccole aziende artigiane, mentre si fa una manovra con il mulletto, come testimoniano gli ultimi episodi di cronaca. Il 2017 si è chiuso con 11 morti bianche e se consideriamo, come è doveroso, anche quelle in itinere siamo a quota 20. E non ci sono solo gli infortuni mortali: anche il fenomeno delle malattie pro-

fessionali si va allargando: siamo passati da 1.404 persone colpite da questo tipo di malattie nel 2017, a 1.532 nel 2018. Undicimiladuecentocinquantatre sono stati invece gli infortuni.

«**COME** denunciavamo a gennaio durante l'incontro con la Cgil sull'emergenza morti bianche - nota Ulderico Sbarra, segretario generale della Cisl Umbria - causa degli infortuni è la continua "deregulation" del mondo del lavoro, l'aumento degli orari, il dilagare del lavoro nero e delle false partite Iva. La crisi che ormai colpisce l'Umbria da oltre un decennio ha fatto il resto. Infatti, quando scatta l'emergenza economica di sopravvivenza delle imprese, a soffrirne prima di tutto sono i livelli di sicurezza. Si lavora di più, si lavora più in fretta e aumentano le condizioni di rischio. E non muoiono solo i lavoratori dipendenti, ma anche gli artigiani e i piccoli imprenditori, come testimoniano i 2 ultimi incidenti avvenuti a Città di Castello e a Todi all'inizio dell'anno. Bisogna

bloccare questa tendenza inaccettabile. Come? Intanto applicando il testo unico sulla sicurezza, dando un ruolo vero e forte ai rappresentanti dei lavoratori. Inoltre occorre - aggiunge Sbarra - che il Governo torni ad investire sulla sicurezza e sulla prevenzione, ribaltando la tendenza in atto, che ha visto praticamente smantellato il sistema dei controlli pubblici». Il sindacato però è convinto che prima di tutto bisogna agire all'interno delle aziende: «La sicurezza, quella vera, - conclude Sbarra - si costruisce all'interno delle fabbriche e dei cantieri. La Giornata Mondiale va in questa direzione. Ma mi auguro che non sia soltanto un'azione di facciata...».

Silvia Angelici

**L'EMERGENZA****Ulderico Sbarra (Cisl)****«La nostra regione  
è molto vulnerabile»****LA DENUNCIA****Ulderico Sbarra, segretario  
della Cisl dell'Umbria**

Peso: 1-2%,41-32%